

UN INCONTRO CHE PUÒ VALERE UNA CARRIERA PER I DUE PUGILI

Rinaldi cerca contro l'esperto Mazzola il "passaporto", per arrivare ad Amonti

Una vittoria su Rinaldi permetterebbe al potentino di restare nelle prime posizioni della graduatoria nazionale della categoria - Milan-Sitri semifinale per il titolo dei pesi gallo - Interessanti gli altri incontri

Un buon successo dovrebbe arridere alla riunione pugilistica di stasera che apre la stagione estiva romana di Foro Italico. Il match più atteso è nato - vedrà di fronte Mazzola e Rinaldi, due pugili potenti ed abbastanza spettacolari che non dovranno lesinare le energie dal momento che per entrambi l'incontro rappresenta un biono decisivo per la propria carriera.

Rinaldi, infatti, cerca con-

tro Mazzola il "passaporto" per arrivare ad Amonti e

la tenerla di tenere lontano l'avversario e di "pescarlo" con qualche destro o sinistro che seppure non avrà la potenza necessaria a scatenare il ring, potrebbe accendere l'ira dell'avversario e spinerlo a scoprirsi nel farsi sotto per "parareggare" il conto.

Ma se Rinaldi saprà frenare il suo temperamento irruento e portare con calma e precisione il pugilato, il potenzioso sinistro di Mazzola non potrebbe risultare ogni tattica e ogni di-

re avrà il diritto a misurarsi con l'attuale campione della categoria Scarpioni.

Il che basta ad assicurare sulla combattività dei due avversari. Ma per accrescere l'interesse per l'incontro ci sono, comunque, anche dei due pugili tecnici ed esperti Sitri, potente e micidiale Milan, il combattimento ripresenterà le tradizionali alternative del pugilato. Avrà il meglio la tecnica dell'uno o la potenza dell'altro?

Il ligure potrà avere la meglio solo se riuscirà a tenerla il contatto con la distanza, evitando il corpo a corpo, in cui contrario invece Sitri potrebbe diventare un facile e maleabile bersaglio per i sinistri a ripetizione di Milan.

Proseguendo l'esame dei motivi d'interesse della manifestazione bisogna subito dopo accennare all'incontro Sitri-Schöppner. Gli unici che seguirà il debutto romano del discusso negro americano non riuscirà finora a suffragare in Italia quanto di bene si era detto sul suo conto per le prove sostenute all'estero. Spererà dunque a Spaltella il scoppio di loquacità, il banchetto di preghiera non potrebbe essere più probante perché l'anziano potrebbe rappresentare un ostacolo ben difficile per Johns, se il negro dovesse ancora mostrarsi inferiore alla fama da cui era stato preceduto.

Per motivi diversi invece è atteso il confronto tra Bellotti e Proietti, i due solitamente si tratta di due uomini per intuire gli ovvi motivi di "campanile" alla base della rivalità dei due antagonisti. Per il pronostico Bellotti risulta leggermente favorito per la sua maggiore esperienza e per le modeste prove di un ultimo allungo da Proietti, mentre d'altra parte quest'ultimo non riesce a compiere una clamorosa impennata sovvertendo tutte le previsioni.

Il programma poi è compiuto dagli incontri Giacchini-Castoldi e Torregiani-Gomez. Nel primo regna il maggiore equilibrio perché si vede che il romano può vantare maggiori dati fisiche però il patavino Castoldi è in possesso di una tattica micidiale (punci sinistri al fegato doppiati alla masella) con la quale ha messo recentemente K.O. Fogli. Nel secondo incontro, infine, lo argentino Gomez parte nettamente favorito per la sua

lontananza da ogni tattica e ogni di-

re maggiore potenza e il suo migliore repertorio stilistico: il romano Giampiero Torregiani dunque dovrà fare appello a tutte le sue riserve di orgoglio e giostrare soprattutto sulla velocità per tentare di fermare e superare l'avversario. Ma non è detto che sia completamente chiuso sulla carta: una sorpresa pertanto non è da escludere e sarebbe tanto più gradita in quanto inaspettata.

ENRICO VENTURI

Il programma degli incontri

(inizio ore 21,30)

Pesi medi massimi (10 riprese) Rinaldi - Mazzola;

Pesi gallo (10 riprese) Milan-Sitri;

Pesi medi (10 riprese) Johns (USA) - Schöppner;

Pesi leggeri (8 riprese) Bellotti - Proietti;

Pesi leggeri (8 riprese) Caviglia - Giacchini e Argentino - Torregiani).



● SITRI

TOZZI IL GIOCATORE PIÙ PAGATO
Guadagna in sei minuti quanto un operaio in un mese

Non vi è dubbio che il centro avanti laziale Humberto Tozzi risulterà nella prossima stagione uno dei giocatori di serie A più pagati; basta considerare, infatti, che i 35 milioni versati dalla Lazio per tenerlo a Roma un altro anno rappresentano già da soli un mensile di 3 milioni circa.

Non è esagerato pertanto affermare che con lo stipendio ed i premi paritaria Humberto dovrebbe arrivare tranquillamente ai quattro milioni al mese che corrispondono a più di un milione a partita (cinquemila) e Humberto disputi tutte le 34 partite di campionato e le amichevoli. Ed un milione per 90' di gioco significa 11 mila lire al minuto.

Vuol dire cioè che per cinque o sei minuti di gioco Tozzi percepisce una cifra quasi maggiore di quella guadagnata da un impiegato o un operaio in un mese di duro lavoro.

Tanto più scandalosa appare poi l'accettazione della Lazio se si tiene

in conto che la società bianco azzurra non si trova affatto nella condizione di buttare i milioni dalla finestra, come sta dimostrando nella campagna acquisti in corso ove non è riuscita finora ad acquistare un solo giocatore per le sue precarie condizioni finanziarie, condizioni confermate del resto dalla recente documentazione della Lega sugli incassi delle società di serie A.

Da questa documentazione infatti si è appreso che mentre le maggiori società hanno cresciuto notevolmente le loro entrate rispetto all'anno precedente (la Fiorentina è passata da 343 milioni a 435, l'Inter da 370 a 455, il Milan da 294 a 473, la Roma da 377 a 392) la Lazio invece ha registrato una netta diminuzione di incassi assieme al Napoli ed alla Juventus. Ma mentre la perdita della Juventus è poco sensibile (da 318 a 303) e pure non preoccupante e il «calo» del Napoli (da 362 a 341) la Lazio secondo le documentazioni della Lega avrebbe subito una falcidiala di ben 52 milioni, passando cioè dai 323 dell'anno scorso ai 275 di questo anno.

Particolamente interessante è una analisi approfondita delle componenti di questi totali perché dimostra che la perdita maggiore per il cossiere bianco azzurro è venuta dal settore degli abbonati. L'incasso per la vendita dei biglietti infatti è sceso di soli 6 milioni (da 241 a 235 milioni) mentre gli abbonati la Lazio sarebbe cessa dagli 81 milioni dell'anno scorso ai 40 della stagione 1958-59, con una perdita cioè del 50% circa.

Veritiera vuole si aggiunga che il presidente Siliato ha impugnato queste cifre affermando che nella cifra degli incassi fornita dalla Lega non sono compresi i 99 milioni intituiti nel budget di rigore, mentre l'apparato decisamente quasi mentre per la riunione conclusiva sono entrate nel velodromo di rilievo: oltre 77 chilometri. Ed a questo punto di caratura umano: bisogna riconoscere che la fatica di questi meravigliosi ragazzi non è stata sorretta dal calore e dalla passione della folla milanese.

Infatti nelle prime due settimane del meeting di rigore, quando si è appurato decisamente sulla pista del Vigorelli, Pizzali ha ottenuto sull'ora una media di rilievo: oltre 77 chilometri. Ed a questo punto di caratura umano: bisogna riconoscere che la fatica di questi meravigliosi ragazzi non è stata sorretta dal calore e dalla passione della folla milanese.

In effetti può anche darsi che Siliato abbia ragione, nonostante appaia poco verosimile la spiegazione data per la perdita degli abbonati (è impossibile che la Lazio distribuisce tessere omaggio per 40 milioni): comunque stiano le cose però è confermato che il bilancio finanziario della stagione testa conclusa non è affatto roseo per la Lazio e non giustifica certamente la grossa cifra spesa per il rinnovo del contratto a Tozzi.

E nemmeno si può dire che i dirigenti laziali abbiano scelto il minore dei mali in considerazione che se non avessero accontentato Tozzi, avrebbero dovuto sborsare una somma molto maggiore per assicurarsi un nuovo infortunio. Siamo convinti infatti che se la Lazio avesse tenuto duro Tozzi avrebbe finito per accontentarsi della metà e comunque è chiaro che per i prossimi anni la società romana dovrà sborsare somme uguali se non maggiori, per il rinnovo del contratto a Tozzi.

ROBERTO FROSI



RINALDI avrà a che fare con un difficile avversario: Mazzola

Mazzola deve battere l'anziano per poter restare nelle prime posizioni della graduatoria nazionale della categoria, mentre dopo la sconfitta subita recentemente sul ring del «Palazzetto» per mano del campione d'Italia.

Come si vede, la vittoria dell'uno sfarzerà altrimenti momentaneamente, la strada all'altro ed è per questo ragione che riteniamo che entrambi i pugili faranno ancora corsa, tutte le proprie energie, a tutto la propria volontà, a tutto il proprio coraggio, a tutto il proprio bagaglio tecnico di cui sono in possesso per cogliere l'affermazione.

Detto dell'importanza e dell'interesse del match, bisognerebbe stilare ora un prologo. Ma qui per il tecnico lo succenda diventa decisamente difficile, mentre i due amici hanno una discreta importanza tecnica e tutti e due sono atleti coraggiosi. Rinaldi è un po' più potente, Mazzola è indubbiamente più «navigato» alla dura vita del ring e proprio nella conoscenza di tali trucchi del mestiere del carattere decisamente infiammabile del rivale, il potenziale potrebbe trovare l'arma buona per spuntarla. Diciamo potrebbe perché resta da vedere se Rinaldi, al quale non saranno mancate le paterozze di Proietti, cadrà nella trappola finita sotto il nascondiglio, innanzitutto dalla tattica tempranatrice che sicuramente adotterà all'inizio Mazzola.

Non è un segreto che Rinaldi quando si infiamma perde la freddezza necessaria per poter mantenere le redini di un incontro e cogliere l'attimo in cui l'avversario si sposta su qualche lato del ring. Rinaldi (ora abbastanza migliorato) Rinaldi si è lasciato andare ai nervi perdendo dei match che sicuramente avrebbe vinto. Giulio è arrivato persino a picchiare un avversario in ginocchio trasformando forse da una ingiustificata smarrita di «concludere subito».

Per sfruttare questa debolezza del rivale Mazzola

una conclusione prima del litigio potrebbe venire del tutto banale e logica. Lo incontro insomma promette emozioni a fusa.

Il programma della manifestazione riserva anche altri incontri non meno promettenti: a cominciare dai «sottocuo» che vedrà il veneziano Ugo Milani alle prese con il ligure Sitri alla limitate dei pesi gallo. Anche qui infatti la partita in ballo è di estrema importanza per entrambi i pugili: il vincento

del Vigorelli. Che cosa potrebbe sperare contro lo straordinario Maspes il povero Pesci?

A questo proposito va notato che il velocista bergamasco sembra ritrovato proprio in questi giorni mentre è vero che Maspes pur battuto in finale ha dovuto ricorrere a tutta la sua esperienza Sacchi, dal canto suo merita di venire considerato degno di Maspes. Infatti il fiorentino non è stato una de-

finita il campione nella seconda semifinale, quella che lo opponeva a Sacchi, ha ottenuto il tempo eccezionale di 1' e un quinto, un tempo mai registrato nel passato sul

legno del Vigorelli. Che cosa potrebbe sperare contro lo straordinario Maspes il povero Pesci?

Nell'inseguimento professionisti si è riconfermato Torregiani. Fazio. Al secondo posto va di nuovo De Rossi in perfetta forma dopo le sgrappolate nelle sei giornate che l'hanno rodato a dovere. Mino De Rossi promette, per i prossimi mondiali di sostenere un ruolo di primo piano. Una insperabile delusione. Piero Formis, invece, Giacchini, che ha dato la impressione di essere un soddisfacente piano di rendimento e di forma.

Nella velocità dilettanti, Valentino Gasparella ha vinto si può dire senza fatica il suo secondo titolo. Qui la inaspettata sorpresa è stata la eliminazione senza attenuazioni di Giacchini, di opera di Bocchetti in semifinale. E' un giovane quest'ultimo che ha buone possibilità di ben figurare nel futuro. Ad ogni modo i ragazzi della S. C. Padovani - si sono fatti perciò onore.

Nella velocità allievi, Piero Giacchini si è imposto di forza superando lo studente milanese Guaraldo, altro giovane che promette grandi cose per il giorno in cui sarà giunto a completa maturazione. L'emiliano Guadalupe, che lavora come idraulico a Firenze, è stato promosso da Proietti, e di fatto è diventato campione italiano. Allievi, Giacchini ha dimostrato di essere un avversario da temere, sia pure con le difficoltà di rientrare nella classifica dei «colori». Soltanto, necessario, perciò, un delicato e prolungato lavoro di amaltasa tra i vari aspiranti alla maglia azzurra: un lavoro che il C. T. Proietti sembra saper portare a termine con notevoli capacità. Tutto qui il segreto del successo: Proietti lo sa bene, speriamo che lo comprendano i suoi ragazzi... Nella foto, da sinistra: CERRINI, ZORZI, TONUCCI e MARZAIOLI

In vista dei campionati del mondo di ciclismo, il C. T. Proietti ha convocato nella quinta «collegiale» di Castrovilli, Venturelli, Trapè, Milesi, Zorzi, Pifferi, Barilevra, Tonucci, Chiodini, Martini, Marzaioli, Cerrini e Fontana. La scelta di «Giovannone» corrisponde alle previsioni di tutti i tecnici. Il circuito di Zandvoort, dove questanno avranno luogo i mondiali, sembra adattarsi abbastanza bene ai mezzi dei selezionati, quasi tutti passisti di una certa classe e qualcuno buon «finisseur», cioè capace di «reggere» il ritmo prolungato di oltre duecento chilometri di gara. Tra i preseletti, però, soltanto Venturelli, Milesi, Barilevra e Marzaioli hanno lo spazio necessario per poter «scegliere» la tattica di gara, mentre gli altri, come Cerrini, Zorzi, Tonucci e Marzaioli, sono stati convocati per la loro resistenza, per la loro capacità di «sopravvivere» alla fatica.

A conclusione di questa breve rassegna, va inoltrato detto che nella competizione di rigore, il giovane stayer dilettante De Lillo, laureatosi campione italiano della categoria mezzofondo nella sua classe.

Nella categoria mezzofondo professionisti, ha riconfermato invece Pizzali, campione

italiano per il 1959. Il pedalatore friulano, secondo il suo allenatore, il settantaseienne parigino Pasquier, potrebbe benissimo vestire, fra qualche settimana, anche la maglia di campione del mondo, nella sua gara di Copenaghen, di opera di Bocchetti in semifinale. E' un giovane quest'ultimo che ha buone possibilità di ben figurare nel futuro. Ad ogni modo i ragazzi della S. C. Padovani - si sono fatti perciò onore.

In effetti può anche darsi che Siliato abbia ragione, nonostante appaia poco verosimile la spiegazione data per la perdita degli abbonati (è impossibile che la Lazio distribuisce tessere omaggio per 40 milioni): comunque stiano le cose però è confermato che il bilancio finanziario della stagione testa conclusa non è affatto roseo per la Lazio e non giustifica certamente la grossa cifra spesa per il rinnovo del contratto a Tozzi.

E nemmeno si può dire che i dirigenti laziali abbiano scelto il minore dei mali in considerazione che se non avessero accontentato Tozzi, avrebbero dovuto sborsare una somma molto maggiore per assicurarsi un nuovo infortunio. Siamo convinti infatti che se la Lazio avesse tenuto duro Tozzi avrebbe finito per accontentarsi della metà e comunque è chiaro che per i prossimi anni la società romana dovrà sborsare somme uguali se non maggiori, per il rinnovo del contratto a Tozzi.

ROBERTO FROSI



In vista dei campionati del mondo di ciclismo, il C. T. Proietti ha convocato nella quinta «collegiale» di Castrovilli, Venturelli, Trapè, Milesi, Zorzi, Pifferi, Barilevra, Tonucci, Chiodini, Martini, Marzaioli, Cerrini e Fontana.

La scelta di «Giovannone» corrisponde alle previsioni di tutti i tecnici. Il circuito di Zandvoort, dove questanno avranno luogo i mondiali, sembra adattarsi abbastanza bene ai mezzi dei selezionati, quasi tutti passisti di una certa classe e qualcuno buon «finisseur», cioè capace di «reggere» il ritmo prolungato di oltre duecento chilometri di gara. Tra i preseletti, però, soltanto Venturelli, Milesi, Barilevra e Marzaioli hanno lo spazio necessario per poter «scegliere» la tattica di gara, mentre gli altri, come Cerrini, Zorzi, Tonucci e Marzaioli, sono stati convocati per la loro resistenza, per la loro capacità di «sopravvivere» alla fatica.

A conclusione di questa breve rassegna, va inoltrato detto che nella competizione di rigore, il giovane stayer dilettante De Lillo, laureatosi campione italiano della categoria mezzofondo nella sua classe.

Nella categoria mezzofondo professionisti, ha riconfermato invece Pizzali, campione

A METZ		A NAMUR		A ROUBAIX		A ROUEN		A RENNES		A NANTES (cronometro)		A LA ROCHELLE		A BORDEAUX		A BAIONNE	
Piazzamento all'arrivo	Posizione in classifica																

<tbl_r cells="19" ix